

Al Sig. Presidente della I^a Commissione Affari Costituzionali
Camera dei Deputati
On. Giuseppe Brescia

Al Sig. Presidente della I^a Commissione Affari Costituzionali
Senato della Repubblica
Sen. Stefano Borghesi

Ai Membri della 1^a Commissione Affari Costituzionali Camera e Senato

E p. c.:

Ministro degli Interni
On. Matteo Salvini

Sottosegretario di Stato con delega al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Sen. Stefano Candiani

Roma 05-09-2018

Illustri Onorevoli e Senatori,

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con il passaggio nel 2005 al regime pubblicistico ha subito un forte irrigidimento del sistema ordinamentale per via della natura stessa dell'impianto, di tipo contrattuale prima e legislativo adesso. Tale premessa è utile per ribadire l'importanza del testo in discussione che regolamerà le funzioni del Corpo per un arco temporale anche lungo le cui modifiche successive risulteranno assai lunghe.

Una delle critiche più aspre e condivise all'attuale sistema ordinamentale ha riguardato l'estrema "ingessatura" delle carriere, a basso impatto meritocratico e strutturate prevalentemente sull'anzianità di servizio. Basti pensare l'avanzamento al Ruolo Ispettori o il passaggio al ruolo Caposquadra, avvenute solo ed esclusivamente per concorsi interni basati sull'anzianità di servizio e non sul merito.

Purtroppo, come già ravvisato nelle precedenti bozze, il testo definitivo in discussione licenziato dal CdM non soddisfa in alcun modo le esigenze del Corpo Nazionale, anzi, addirittura ne ingessa ancor di più le carriere, annullando ogni qualsivoglia criterio meritocratico. E' chiaro che lo schema proposto è volto a premiare ristrette nicchie di categorie lavorative, prescindendo da logiche di efficientamento dell'attuale modello organizzativo. In altre parole, è venuta meno un visone strategica del modello organizzativo per lasciare spazio ad una serie di provvedimenti volte a migliorare le condizioni di alcuni prescindendo dalle reali necessità del Corpo.

In termini generali, lo schema tende a premiare i ruoli apicali con l'istituzione nuovi posti funzioni, ampliando di ben 13 unità la dotazione organica dei Dirigenti Superiori, l'istituzione di nuovi ruoli Direttivi Scientifici, Dirigenti Amministrativi e una duplicazione di funzioni con l'istituzione del Ruolo dei "Direttivi Aggiunti", di dubbia utilità sul nostro modello organizzativo. E' chiaro che nell'ideazione di questo riordino sono stati seguiti dei *driver* volti a premiare alcune specifiche categorie di personale anziché sviluppare un modello organizzativo funzionale alle esigenze del Corpo Nazionale e valorizzare la componente operativa, assai penalizzato dal vigente ordinamento.

In termini particolari, forniamo alcune osservazioni con le relative proposte nel pieno rispetto delle risorse assegnate.

Ruolo "Vigile del Fuoco"

Osservazioni:

apprezziamo la riduzione delle qualifiche da quattro a tre, riteniamo però inaccettabile che, nel processo di riclassificazione del personale, alla qualifica di "Esperto" coincida la retribuzione del "Qualificato", sancendo, di fatto, una formale retrocessione. Una vera beffa per i vigili del fuoco che verranno riclassificati nelle declaratorie della qualifica superiore, ma con la paga di quella inferiore.

Lo scatto convenzionale (unico) per i "Vigili Coordinatori" dopo 8 anni, oltre ad essere incoerente con i salti di qualifica programmati ogni 4 anni, non è certamente sufficiente a valorizzare economicamente la permanenza nel ruolo. Tutt'altro, viene incentivato il passaggio al ruolo superiore, anche se in età prossime alla pensione, pur di perseguire il legittimo obiettivo di un miglioramento del trattamento stipendiale. Ricordiamo, inoltre, che il concorso per il profilo di "Caposquadra", essendo a titoli (quindi anzianità) e le piante organiche in rapporto 2:1 (solo il 50% dei VC potrà accedere al Ruolo superiore), farà innalzare l'età media di transito al ruolo (oggi servo più di 23 anni di servizio). Come già detto, l'andamento stipendiale nel ruolo subisce incrementi irrisori con i passaggi di qualifica, ciò spinge personale anche molto anziano nella qualifica ad aspirare ad passaggio al Ruolo Capisquadra, con conseguenti inefficienze nel sistema. Un sistema incentivante, basato su più scatti convenzionali, certamente contribuirà a disincentivare il passaggio al ruolo superiore in età prossime alla pensione.

Infine, la richiesta del Diploma quinquennale per la partecipazione ai concorsi di accesso nelle qualifiche iniziali risulta discriminante per tutte le qualifiche professionali raggiungibili già dopo 3 tre anni di frequenza degli istituti tecnici e che, invece, troverebbero valide competenze spendibili al livello operativo nel Corpo Nazionale.

Proposte:

- **Ricollocazione della qualifica "Vigile Esperto" nell'area stipendiale della vigente omologa qualifica;**
- **Istituzione di uno scatto convenzionale ogni 4 anni dopo la qualifica di "coordinatore", anziché l'unico scatto convenzionale previsto dopo 8 anni dalla qualifica.**

Tale meccanismo incentivante produrrebbe diverse ricadute positive nel sistema, con riflessi positivi anche nei Ruoli successivi:

1. Permetterebbe una adeguata progressione stipendiale "infraruolo", attualmente inesistente dato l'andamento *flat* degli incrementi stipendiali nei passaggi di qualifica all'interno del ruolo.
2. Si trasformerebbe in un valido disincentivo nel passaggio al Ruolo superiore per i vigili coordinatori con elevata anzianità di servizio e, contemporaneamente, sarebbe un giusto riconoscimento economico per chi vanta una certa anzianità di servizio.
3. Se il legislatore ha inteso segmentare lo scatto di qualifica a ruolo aperto ogni 4 anni, risulta non coerente il blocco degli scatti dopo la qualifica di "coordinatore" raggiunta dopo 12 anni. L'inserimento di un meccanismo incentivante ogni 4 anni, risulterebbe coerente ed equa con il sistema di progressività in carriera.

E' utile ricordare, che tali sistemi incentivanti non sono certo una novità nel sistema contrattuale nel mondo del lavoro: sono tanti in CCNL che prevedono scatti stipendiali legati alla permanenza nella qualifica o livello retributivo.

- **Accesso al Ruolo "vigile del Fuoco" già con attestato di qualifica professionali di durata triennale** oltre che, ovviamente, con il possesso di titoli di studio superiori.

L'eliminazione dell'accesso per mestieri con il vigente ordinamento, ha imposto una revisione del sistema formativo e allungato i tempi affinché venissero acquisite competenze pratiche ed operative tipiche del mestiere. Seppur il sistema di soccorso moderno impone un livello culturale degli aspiranti Vigili del Fuoco certamente superiore, non bisogna sottovalutare l'aspetto pratico del mestiere. Dare la possibilità di accesso già con la qualifica professionale eviterebbe di discriminare aspiranti in possesso di valide competenze pratiche, molto utili in termini operativi.

Ruolo "Capisquadra e Capireparto"

Osservazioni:

Nel ritenere tale ruolo di fondamentale importanza per tutto il sistema di soccorso - la massima espressione della professionalità del Corpo Nazionale - , riteniamo che il passaggio a tale ruolo non possa essere relegato esclusivamente all'anzianità di servizio. Dopo il blocco (in deroga) del sistema 40/60 (40% per titoli ed esami - 60% solo per titoli) previsti nel vigente ordinamento, dai nostri studi effettuati sul tema, si registra un forte rallentamento - una sorta di "collo di bottiglia" - dei flussi nel passaggio al ruolo superiore (il rapporto tra ruoli è di 2:1). Tutto ciò ha fatto allungare i tempi medi di transito ad oltre 23 anni di anzianità per diventare CS. Tale fenomeno, naturale conseguenza di un concorso a titoli, unito all'innalzamento dell'età media di ingresso, nel giro di qualche anno ancora, consentirà l'accesso alla qualifica a "capi-squadra" al personale ormai prossimo alla pensione, decretando addirittura la scomparsa della qualifica successiva di Capo Reparto. A tal proposito, anche il passaggio di qualifica infra-ruolo ogni 5 anni, risulta troppo lungo e non coerente con i 4 anni previsti per il Ruolo del Vigili.

Il passaggio a ruolo aperto a "Caporeparto", se da un lato eviterà trasferimenti forzati di personale con una certa anzianità, da un altro lato tenderà ad appiattire aspetti meritocratici necessari per l'assolvimento di compiti di particolare delicatezza. Pertanto, il provvedimento dovrà essere accompagnato da un adeguato piano formativo, oltre che ad un riconoscimento di posti funzione

debitamente indennizzati - pensiamo ai "Capiturno", "Capisezione" o responsabilità varie - basate sul merito o da particolari capacità individuali.

Proposte:

- **Accesso al Ruolo tramite concorso interno: 50% per titoli ed esami riservato a "Vigili Esperti con scatto convenzionale" (8 anni anzianità) e "Vigili Coordinatori"; 50% per titoli riservato a Vigili Coordinatori;**

Tale procedura concorsuale permetterà sia l'accesso di personale giovane, adeguatamente preparato e motivato, che di soddisfare le legittime aspettative di carriera del personale più anziano. Il sistema degli scatti convenzionali multipli poi, metterà in condizioni il personale anziano di optare al passaggio di ruolo, non certo per aspetti economici, ma per aspetti legati prevalentemente all'area motivazionale.

- **Passaggio di qualifica ogni 4 anni e scatto convenzionale ogni 4 dopo la qualifica di Capo Reparto;**

Come specificato nelle premesse, l'età di passaggio al ruolo rischia di diventare molto alta, raggiungendo i limiti pensionabili prima del passaggio stesso a Caporeparto (sono necessari 10 anni teorici). Non si giustifica neanche la segmentazione ogni 5 anni delle qualifiche data l'analoga segmentazione del ruolo precedente in 4 anni. Un accorciamento di un anno (sarebbe addirittura auspicabile 3 anni), quindi a 4 anni, oltre a dare uniformità a tutti i passaggi di qualifica nei ruoli operativi, permetterebbe l'accesso alla figura apicale di Caporeparto in tempi ragionevoli prima del pensionamento. Anche per questo ruolo valgono le considerazioni degli scatti convenzionali plurimi come per il ruolo vigili, certi che l'operazione sarà a bassissimo impatto economico data la scarsa numerosità degli aventi diritto.

Ruolo " Ruolo Ispettori"

Osservazioni:

Lo schema proposto (artt. 20-23) prevedono l'accesso al 50% dei posti disponibili dall'esterno con laurea in Ingegneria o Architettura (e relativa abilitazione professionale) e 50% dall'interno, con una anzianità minima di ben 15 anni e diploma tecnico.

In termini generali, registriamo l'estrema settorializzazione della profili più elevati che prevedono il possesso esclusivo di laurea in Ingegneria ed Architettura. Come meglio esplicitato nelle considerazioni per l'accesso ai ruoli direttivi, la preclusione ad ambiti di studio diversi, riteniamo sia una discriminazione assolutamente ingiustificata, anacronistica e corporativa. Il possesso esclusivo della laurea in Ingegneria ed Architettura (con tanto di abilitazione professionale) per l'accesso a tale Ruolo inibirebbe la possibilità di dotare il Corpo di professionalità in ambiti disciplinari plurimi, in linea con l'ampliamento delle mansioni a cui il Corpo è chiamato a rispondere. Così come riteniamo ingiustificabile il possesso di 15 anni di servizio per i Vigili che vorranno partecipare alle procedure interne dato che comunque il personale dovrà svolgere un corso di formazione di 9 mesi insieme al personale selezionato dall'esterno. Si pensi, a titolo di esempio, che un Vigile del Fuoco laureato in Fisica, Chimica, Biologia, Giurisprudenza etc., con una maturità classica, non potrà mai accedere ad alcun ruolo superiore! Tali competenze sono oggi importantissime e spendibilissime in ruoli di coordinamento per il Corpo. Tale ingessatura significherebbe privarsi di risorse interne ormai indispensabili, nonchè suscitare la mortificazione di personale che, nonostante i sacrifici spesi per il conseguimento del titolo superiore, non potrà mai progredire in carriera.

Proposte:

- **Accesso al ruolo dall'esterno con qualsiasi laurea tecnico scientifica da individuarsi tramite apposito DM.**

Ampliamento delle competenze interne, innalzamento del livello culturale medio del Corpo.

- **Accesso dall'interno con qualsiasi laurea, o diploma in ambito tecnico scientifico, con anzianità di servizio minima di 3 anni.**

Dare la possibilità di accesso al ruolo a tutti i vigili in possesso di qualsiasi laurea permetterebbe l'impiego nelle funzioni più elevate di personale con competenze ampie e trasversali. Il possesso del diploma tecnico, anziché la laurea, sarebbe comunque compensata dall'esperienza maturata sul campo, ricordando che allo stato attuale tali funzioni sono svolte egregiamente da personale diplomato. Inoltre, bisogna considerare che il ruolo prevede una specifica formazione, alla pari di personale che proviene dall'esterno, pertanto troviamo ingiustificato il possesso di una così elevata anzianità di servizio, così come prevista nella schema proposto di 15 anni.

Ruolo "Direttivi Aggiunti"

Osservazioni:

Riteniamo tale ruolo una duplicazione di competenze, se non addirittura, una premialità ingiustificata per una ristretta nicchia di personale in possesso di laurea breve. La *ratio* della norma poi appare assai contraddittoria e discriminante per gli stessi Sostituti Direttori privi di laurea, a cui è precluso l'accesso all'istituendo ruolo. Infatti, presupponendo la valenza dell'anzianità di servizio, la norma intende riclassificare gli attuali funzionari verso ruoli Direttivi (riservati a personale laureato) giustificando la mancanza del titolo accademico con l'esperienza acquisita sul campo, ma non può essere di certo il possesso di una laurea breve a colmare tali differenze che, invece, risulterebbero un mero artificio atto a contenere i costi del provvedimento. A nostro avviso, nell'ordinamento vigente, il legislatore ha inteso già riservare agli ex CTA un ruolo "speciale" con l'istituzione del sottoruolo dei "Sostituti Direttore". Tale aspetto è ampiamente chiarito nella relazione tecnica che accompagna il D.lgs 217 (attuale ordinamento), risaltando la valorizzazione economica e normativa di questa categoria **«le cui funzioni -basta leggere in particolare quelle della qualifica apicale (art. 31) - sono ben superiori a quelle che i Contratti collettivi nazionali -attualmente vigenti- affidano alla predetta categoria»**. Chi è in possesso di laurea quindi può già accedere ai ruoli ordinari dei Direttivi ordinari avvalendosi delle riserve dedicate al personale interno.

Ragionamento analogo va fatto per i "Direttivi Aggiunti" dell'Area Amministrativa.

Proposte:

- **Abrogazione del Ruolo proposto e mantenimento dell'attuale Ruolo dei Sostituti Direttore, portandolo quindi ad esaurimento.**

Il mantenimento di vigenti ruoli permetterà di risparmiare oneri per circa un milione di euro in media a

<p>regime (direttivi aggiunti operativi + direttivi aggiunti amministrativi), spedibili per finanziare altre modifiche ordinamentali in favore di ruoli inferiori. Si eviterà, inoltre, la duplicazione di funzioni e gli effetti discriminanti derivanti dalla progressione solo a chi è in possesso di Laurea Breve (titolo accademico non contemplato per l'accesso ai ruoli direttivi).</p>
<p>Ruolo "Direttivi", "Direttivi Tecnico Scientifici", "Direttivi Medici"</p>
<p>Osservazioni:</p> <p>Lo schema ordinamentale proposto non supera l'esclusività del possesso della Laurea in Ingegneria o Architettura per l'accesso ai ruoli apicali, nonostante le numerose osservazioni mosse in merito e che hanno visto, addirittura, la nascita di comitati interni al Corpo volti a contestare una simile settorializzazione. Appare poi un atteggiamento difensivo di tipo corporativo la "blindatura" alla fonte (in seno al decreto legislativo) del titolo necessario per l'accesso a questo ruolo, mentre per la regolamentazione dei titoli di accesso agli altri ruoli si manda ad appositi DM, quindi fonti di rango inferiore. Non si comprende ancora la necessità di relegare il Corpo Nazionale esclusivamente all'ambito ingegneristico quando, per competenze e mansioni, tutte le lauree tecnico scientifiche potrebbero trovare valida spendibilità in ambito direttivo ed operativo. Non è un caso che il legislatore, in seno a questa riforma, ha ravvisato la necessità di dotare il Corpo di figure professionali variegata - a livello direttivo - con l'istituzione di uno specifico ruolo "Tecnico Scientifico", anche se con prerogative amministrative e non operative. Tale istituendo ruolo potrebbe essere superato, evitando inutili duplicazioni e con notevoli risparmi di spesa, aprendo a tutte le aree disciplinari tecnico scientifiche l'accesso al Ruolo Direttivo operativo. Poco sensata è poi la collocazione delle figure di Psicologi in questo istituendo ruolo tecnico-scientifico quando potrebbero essere collocati nell'area dei Direttivi Medici, ambito certamente più consono a tale professione.</p> <p>Sul tema, vogliamo sottolineare la grande utilità che potrebbero avere le figure degli psicologi in ambito operativo: si pensi al supporto psicologico del personale coinvolto in grandi e tragici eventi, il supporto operativo nel soccorso (a titolo di esempio: si pensi alla delicata "negoiazione" nei tentati suicidi o al supporto psicologico delle vittime o di loro familiari), supporto a livello formativo etc. etc..</p> <p>In conclusione, riteniamo quindi che l'accesso ai ruoli direttivi debba avvenire tramite possesso di tutte le lauree tecnico scientifiche da individuarsi tramite apposito DM, così come avviene per gli altri ruoli. Tale impostazione renderebbe inutile l'istituzione del Ruolo Tecnico scientifico, una "riserva indiana" a metà tra ruoli operativi e amministrativi, che rischia di non permettere uno sviluppo ampio e flessibile degli uffici centrali e periferici.</p>
<p>Proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accesso al Ruolo "Direttivi" operativi attraverso il possesso di Laurea Magistrale ad indirizzo tecnico scientifico, da individuarsi tramite apposito DM. <p>L'ampliamento delle competenze del Corpo impongono figure direttive con diversa estrazione tecnico scientifica. Ciò eviterebbe l'inutile duplicazione dell'istituendo Ruolo "Tecnico Scientifico".</p>

- **Abrogazione dell'istituendo Ruolo "Tecnico Scientifico";**

Ciò genererebbe un risparmio di spesa o, comunque, la riallocazione delle risorse necessarie all'ampliamento di organico per l'inserimento di nuove figure professionali in seno al Ruolo dei "direttivi operativi".

- **Mantenimento del Ruolo dei "Direttivi Medici" in ambito operativo e l'inserimento della figura degli psicologi in seno a questo Ruolo.**

Le modifiche proposte troverebbero copertura finanziaria all'interno degli stanziamenti previsti. Seppur gli argomenti meritano uno specifico approfondimento tecnico, riportiamo a titolo indicativo i risparmi di spesa ottenibili attraverso l'abrogazione di alcuni ruoli proposti, ritenuti per le motivazioni addotte nella presente relazione una sorta di duplicazione di funzioni:

"Direttivi Aggiunti" operativi	
€	470.000
Direttivi Aggiunti" Amministrativi	
€	740.000
"Dirigenti" operativi	
€	813.000
€	2.023.000 totale risparmio

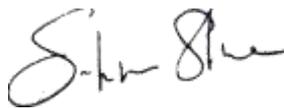
Altre risorse potrebbero poi essere reperite dal Fondo di Amministrazione (*tab. 12 Relazione Tecnica allegata al provvedimento*), risultando un avanzo di spesa del provvedimento proposto.

Nella speranza di aver dato un fattivo contributo alla discussione, auspichiamo che le Illustri commissioni possano valutare positivamente le modifiche proposte dalla scrivente Federazione.

L'occasione è gradita per porgere i nostri più

Cordiali Saluti

Per la FNC-VVF



Salvatore Sanfilippo
 (Vice Presidente FNC-VVF)